



4 luglio 2021

IL CITTADINO

GENOVA E LIGURIA

www.ilcittadino.ge.it € 25,00
IL CITTADINO on line annuale
 ABONNATI ON LINE E' COMODO E CONVENIENTE!
 ... e in più aggiornamenti, approfondimenti, newsletter, gallery fotografica,
 con la possibilità di sottoscrivere l'abbonamento comodamente dal tuo pc
 Per informazioni: web@ilcittadino.ge.it - Via Serra 6 A - 16122 Genova - Tel. e fax 010.5704389

Formazione, lavoro, cultura, socialità: cardini della ripartenza

La formazione è uno dei temi al centro delle iniziative per guardare avanti e ricostruire un tessuto economico e sociale che possa permettere di iniziare a guardare al 'dopo pandemia', sempre nel rispetto delle normative e delle regole di un'emergenza comunque ancora in atto.

Formazione significa scuola, ma anche centri estivi per bambini e ragazzi, significa

percorsi per l'inserimento lavorativo, ma anche cultura.

Di tutto questo abbiamo parlato con l'assessore regionale Ilaria Cavo (nella foto) che si è occupata di alcuni provvedimenti in questi ambiti e che recentemente è stata nominata coordinatrice della commissione cultura nella Conferenza delle Regioni.

C'è tempo fino al 16 luglio per presentare la domanda



per i voucher centri estivi, iniziativa di Regione Liguria con l'obiettivo di aiutare i ragazzi a ritrovare la socialità.

Perché è importante e a quale esigenza della famiglia viene incontro questo provvedimento da lei fortemente voluto anche quest'anno?

La giunta regionale, a cui ho sottoposto la proposta dei

voucher centri estivi, ritiene questo finanziamento molto importante.

Sono stati stanziati 4,5 milioni di euro di fondo sociale europeo, un fondo strutturale di formazione professionale e inclusione sociale che destiniamo in parte per continuare a seguire le esigenze legate all'emergenza covid.

Questo ci ha permesso di venire incontro alle esigenze

delle famiglie e dei ragazzi. I centri estivi sono un momento per recuperare la socialità per bimbi e ragazzi (la misura arriva fino ai 17 anni di età).

Abbiamo cercato di mantenere il più possibile la presenza a scuola, soprattutto per i piccoli che però hanno perso altri momenti di socialità legati ad esempio allo sport e alla cultura.

segue a pag. 19

SANT'EGIDIO Scuole di lingua e cultura italiana



Non solo aprire un luogo dove poter imparare la lingua, ma fornire una chiave d'accesso per integrarsi nella società italiana.

Con questa convinzione la Comunità di Sant'Egidio avviava a Genova nel 1986 i primi corsi gratuiti per stranieri della Scuola di Lingua e Cultura Italiana e oggi, dopo tanta strada percorsa e oltre 16 mila studenti iscritti, festeggia l'apertura di una nuova sede in Via San Giorgio, a pochi passi dal Porto Antico.

Sabato 26 giugno si è tenuta la cerimonia di consegna da parte dei Rotary Club genovesi dei materiali informatici e l'arredo per la nuova scuola.

Giacomo Mosca
a pag. 18

Intervista al direttore Enrico Costa, che racconta l'operato dell'ente

L'impegno del CEIS nella lotta alle dipendenze

È nata a Genova Il Timone, prima comunità terapeutica residenziale in Liguria per minori e adolescenti con problemi di dipendenza; la gestione è stata affidata al Ceis: ne abbiamo parlato con Enrico Costa, ponendogli alcune domande più generali sul tema della dipendenza.

Il Timone è una struttura necessaria per rispondere a un'esigenza che il Ceis sottolineava da tempo. Come siete arrivati alla nascita di questa comunità?

Si è trattato di un percorso ragionato con le istituzioni (Sert, Alisa e Salute Mentale); i giovani purtroppo devono confrontarsi con pressioni molto forti da parte delle dipendenze che rappresentano un'attrazione diabolica; il fenomeno sta assumendo dimensioni notevoli e in età sempre più giovane, a partire dagli 11 anni; sembra che nelle scuole medie almeno un quarto dei ragazzi ne abbiano già fatto uso.

Era necessario un intervento specifico preparato proprio per i giovani, distinto dagli interventi in comunità con persone che hanno magari decine di anni di uso di sostanze alle spalle. I giovani hanno bisogno di affrontarsi tra di loro e



sostenersi. La comunità terapeutica è solo una parte del programma per affrontare la dipendenza; c'è infatti una parte preventiva, un intervento educativo e un percorso di reinserimento sociale, legato alla scuola e alle prospettive di lavoro.

Tutto questo ha portato a caldeggiare con le istituzioni la nascita di una comunità specifica con un intervento mirato. È partita poi la ricerca dei fondi per la quale è stato necessario parecchio tempo.

Presentando il bilancio sociale lei ha sottolineato come la vostra priorità sia stata con la pandemia quella di

evitare al massimo la diffusione dei contagi nelle vostre strutture. Con ottimi risultati! Come ci siete riusciti e come l'emergenza sanitaria ha influenzato il vostro impegno nei vari settori?

Quando si è accesa la pandemia, la prima cosa a cui abbiamo pensato è stata la protezione dei ragazzi ospiti sia delle comunità terapeutiche sia di quelle richiedenti asilo.

Abbiamo adottato procedure rigidissime per realizzare una sorta di 'clausura' per gli ospiti e evitare che gli operatori sanitari potessero portare il virus. I ragazzi erano senz'altri più protetti.

Siamo stati anche molto attenti con i fornitori e devo dire che siamo stati premiati perché durante la prima ondata non abbiamo avuto contagi sia nelle comunità terapeutiche sia in quelle di richiedenti asilo. Tutto questo è stato possibile grazie a due valori fondamentali che animano la nostra attività: il senso della comunità, capire quindi che il proprio bene dipende da quello del prossimo e viceversa; il rispetto delle regole che è alla base del percorso terapeutico. Insieme hanno portato a questo risultato.

Laura Ferrero
segue a pag. 18

Con Garanzia Giovani a disposizione oltre 12 milioni per chi cerca lavoro

Con l'approvazione da parte della giunta regionale della Liguria del bando per sostenere l'avvio di piccole iniziative imprenditoriali si conclude l'iter di "Nuova Garanzia per i Giovani" programma europeo che ha una dotazione complessiva di 12,3 milioni.

È dedicato ai giovani dai 15 ai 29 anni che non lavorano e non studiano (i cosiddetti 'Neet') e prevede varie tipologie di aiuti.

Ad oggi risultano registrate nella piattaforma regionale di Garanzia Giovani 1.449 adesioni attive, sono 1.229 i giovani già convocati dai Centri per l'Impiego 1.172 sono stati presi in carico e solo 57 hanno rinunciato.

Dei 1.172 giovani presi in carico dai Centri Per l'Impiego che hanno sottoscritto il Patto di servizio e il Piano di Azione individuale della Garanzia Giovani, 1.164 sono stati avviati ad uno dei 35 soggetti attuatori selezionati da Regione Liguria per l'erogazione delle misure di politica attiva e presenti sui territori provinciali per un totale di 49 sedi.

Per quanto riguarda lo stato d'avanzamento

delle attività, dal 1 febbraio 2021 ad oggi più di 1.000 hanno usufruito della misura di Orientamento specialistico, sono stati avviati 205 tirocini extracurricolari e sono state formalizzate 73 misure di accompagnamento al lavoro con attività di scouting di offerte di lavoro di durata superiore ai 6 mesi.

"Garanzia Giovani, una delle azioni più importanti di politica attiva del lavoro portate avanti dal mio assessorato, è partito nella sua totalità con tutte le misure adesso accessibili per le ragazze e i ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non studiano: quello dei Neet è un fenomeno molto diffuso in tutta Italia ed anche in Liguria, aggravatosi in questo anno e mezzo di pandemia, Garanzia Giovani è uno strumento importante per recuperarli e avvicinarli al mondo del lavoro, sono sicuro che la Liguria saprà utilizzare al meglio queste risorse, come già facemmo nella programmazione precedente", dichiara l'assessore regionale al Lavoro e Politiche attive dell'Occupazione Gianni Berrino.

Garanzia Giovani ha tra le sue misure una parte

significativa dedicata alla formazione mirata all'inserimento lavorativo (3 milioni di euro di stanziamento) e al servizio civile regionale (1 milione di euro). Relativamente alla misura approvata dalla giunta regionale, nel dettaglio si tratta della 'Misura 7.2' rivolta a: 1) imprese individuali, società di persone, società cooperative, cooperative sociali, associazioni professionali e società tra professionisti, costituite da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda, purché inattive; 2) imprese individuali, società di persone, società cooperative, cooperative sociali non ancora costituite, a condizione che si costituiscano entro il termine di 60 giorni dalla data del ricevimento del provvedimento di ammissione; 3) lavoratori autonomi che svolgono attività professionale con partita IVA attiva e non movimentata da non più di 12 mesi rispetto alla data di presentazione della domanda o da aprire entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento di ammissione.

Le agevolazioni sono concesse in forma di un finanziamento agevolato senza interessi, non as-

sistito da alcuna forma di garanzia e si articolano, in particolare, in misure di microcredito, attraverso finanziamenti di durata pluriennale a tasso zero, di importo compreso tra 10 e 25 mila euro, da rimborsare in sette anni con rate trimestrali posticipate, incluso un preammortamento di 12 mesi.

"Un incentivo che può essere decisivo per la nascita di nuove attività e che in questa nuova programmazione è stato semplificato per renderlo realmente fruibile", ha detto l'assessore Berrino. Per iscriversi al programma www.regione.liguria.it/homepage/lavoro-liguria/garanzia-giovani.html; le domande per l'autoimprenditorialità dovranno essere inviate esclusivamente utilizzando la procedura informatica di invio telematico messa a disposizione dal sistema "Bandi on line" dal sito www.filse.it, oppure dal sito www.filseonline.regione.liguria.it, a decorrere dall'8 settembre 2021 e sino ad esaurimento dei fondi disponibili.

La procedura informatica sarà disponibile nella modalità off-line dal 1 settembre 2021.